



**NEWSLETTER 40-2011**



## **NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO**



### **FESTIVAL DELLALENTEZZA**

dal 14 al 23 ottobre a Selvazzano e Rovolon

#### ***Perché un Festival della Lentezza?***

Dopo il grande successo di pubblico e critica della prima edizione (abbiamo optato per un evento a cadenza biennale) ci ritroviamo per presentare e condividere con voi l'edizione 2011.

Abbiamo cercato anche quest'anno di diversificare le varie proposte per dare al maggior numero di persone possibili l'opportunità di partecipare, discutere ed interagire con ospiti provenienti da esperienze diverse, ma pur sempre attinenti con quel concetto di Lentezza che vorremmo declinare nelle diverse serate.



Quest'anno, inoltre, non potevamo ignorare due avvenimenti così importanti e densi di significato come i "150 anni dell'Unità d'Italia", e il 2011 "Anno europeo del volontariato e della cittadinanza attiva": entrambe le celebrazioni, a nostro avviso, sottolineano ed evidenziano il ruolo e l'importanza della società civile nella costruzione democratica e solidale del nostro Paese.

Il Festival, però, vuole anche essere un modo "giocosso" per riflettere, ascoltando alcuni testimoni, che per lavoro o semplicemente per passione, hanno adottato la "filosofia della Lentezza" nel loro piccolo/grande quotidiano, ma vuole anche divenire uno spazio d'incontro e di condivisione del nostro territorio.

**L'appuntamento è dal 14 al 23 ottobre 2011. Non perdetelo!**

**[scarica QUI il volantino completo della manifestazione](#)**



**LA COSTIGLIOLA.ORG**  
E' UN'INIZIATIVA DI BANCA POPOLARE ETICA

**[La Costigliola](#) e **[il Festival della lentezza](#)****

collaborano anche per questa seconda edizione, per proporre ai cittadini una serata di riflessione sul clima e gli effetti che i suoi cambiamenti porteranno alle nostre vite: **[Luca Mercalli](#)**, esperto scienziato e ottimo divulgatore sarà con noi **il prossimo 21 ottobre**, a partire dalle 19.00. *Qui sotto il programma della serata:*



- **ore 19.30:** "Cena con l'autore" - **piatto unico a 15 euro (è gradita la prenotazione al 335-8024912 oppure allo 049-9903221);**
- **ore 20.45:** Conferenza dal titolo "Prepariamoci" - **Relatore: Luca Mercalli - meteorologo e climatologo, partecipa a "Che tempo che fa"**

## **FESTA MERCATO DELL'ALTRAECONOMIA, I LUOGHI DELL'ALTRAECONOMIA**

Domenica 16 ottobre, ore 8 - 20 in Piazza  
Ferretto a Mestre (Venezia)



**Domenica 16 ottobre** dalle ore 8.00 alle 20.00 Aeres porterà l'Altraeconomia a Mestre in piazza Ferretto, animandola con i colori e i sapori dei prodotti di produttori biologici, del commercio equosolidale, degli artigiani e delle associazioni.

La festa mercato di Aeres nasce per promuovere e far conoscere ai cittadini quei Luoghi e quegli operatori grazie a cui l'Altraeconomia può essere vissuta quotidianamente anche nella nostra città. I mercati di piazza orientati alla filiera corta (dove le aziende agricole e i cittadini si incontrano direttamente), i negozi che vendono prodotti del commercio equo e solidale, i luoghi di attività dei Gruppi di Acquisto Solidale e delle associazioni che praticano l'Altraeconomia e gli sportelli della finanza etica solo per citarne alcuni.

La Festa propone ai cittadini un mercato con prodotti biologici e equosolidali ma anche degli incontri di approfondimento e si concluderà danzando con le proposte delle danze popolari.

**Programma (dalle 8 alle 20) in piazza Ferretto a Mestre (VE)**

**MERCATO DEL BIOLOGICO E DEL SOLIDALE** con numerosi stand con: frutta, verdura, pane, miele, olio, vino, trasformati, vestiario, scarpe, artigianato, libri e riviste!

Ed ancora: **INCONTRI DI APPROFONDIMENTO ed ANIMAZIONE DI DANZE POPOLARI**

**[SCARICA QUI IL VOLANTINO](#)**

**(da Aeres News - ottobre 2011)**

---

## **LA CRISI PREOCCUPA IL 73% DEI PADOVANI**



La crisi fa breccia nelle sicurezze dei padovani. Stando all'indagine realizzata dall'Ispo di Renato Mannheimer per i Giovani Imprenditori di Confindustria Padova, il 73% dei cittadini padovani è preoccupato per la situazione economica personale e della propria famiglia.

La percentuale sale all'84% riguardo la situazione economica della propria città e della regione e addirittura al 95% per la condizione generale del Paese.

Il lavoro e l'occupazione sono in cima alle preoccupazioni della gente, i temi su cui il 51% dei padovani chiede alle istituzioni del territorio di adoperarsi con la massima urgenza. Sono i primi risultati dell'indagine sull'atteggiamento e le opinioni dei residenti nella provincia e nella città di Padova realizzata dall'Istituto per gli studi sulla pubblica opinione (Ispo) di Renato Mannheimer per i Giovani Imprenditori di Confindustria Padova su un campione di 1000 residenti a Padova e in provincia.

Un'anteprima del sondaggio di opinione che tocca aspetti legati al territorio, come l'agenda delle priorità, l'operato degli organi di governo (Regione, Provincia, Comune capoluogo), in particolare nell'ultimo anno, l'opinione sui progetti e gli interventi finora realizzati e su quelli auspicabili per il futuro.

I risultati completi dell'indagine Ispo e di quella sulle opinioni dei giovani imprenditori realizzata dalla GM&P di Marco Marturano, saranno presentati nel corso dell'Assemblea dei Giovani Imprenditori di Confindustria Padova - "A Padova i giovani e le imprese disegnano il futuro" - quest'anno elettiva, che si terrà giovedì 13 ottobre, con inizio alle ore 17.00 al Centro Congressi Papa Luciani di Padova (via Forcellini 170/A). L'Assemblea sarà aperta dalla relazione del presidente dei Giovani Imprenditori Jacopo Silva e dal saluto del presidente neo eletto. Quindi le presentazioni di Renato Mannheimer e di Marco Marturano.

I risultati delle due indagini e le scelte per il futuro del territorio saranno discussi nella tavola rotonda da Marialuisa Coppola assessore Economia e Sviluppo Regione Veneto, Barbara Degani presidente Provincia di Padova, Massimo Pavin presidente Confindustria Padova, Flavio Zanonato sindaco di Padova. Moderatore il direttore de "il Mattino di Padova" Omar Monestier.

«Vogliamo ricominciare a parlare di futuro in un Paese che ha smesso di farlo - spiega il presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Padova, Jacopo Silva -. Abbiamo voluto sondare con rigore scientifico il pensiero della gente e consegnarlo ai politici, perché ci sembra che la politica si sia allontanata dalla gente. Vogliamo farlo interloquendo con gli amministratori locali, i più vicini ai problemi veri della gente. A loro consegneremo un'agenda di temi e di attese concreti in questa fase contraddistinta da grande incertezza e dall'assenza di una visione di futuro».

Non mancheranno le valutazioni sull'operato degli enti locali e i risultati sorprendenti. Ma il primo dato è chiaro. «C'è una preoccupazione sociale diffusa che reclama risposte, sulla crescita, l'occupazione, la riduzione degli sprechi», insiste Silva. Un giudizio che diventa ancora più severo in un'ottica nazionale e generazionale. «Nel nostro Paese le opportunità per i giovani si restringono, meritocrazia è troppo spesso una parola vuota. Non chiediamo sussidi, ma più opportunità per chi ha voglia di fare, nell'impresa, nell'università, nella politica, nella ricerca. Per questo occorre liberare le energie dei giovani, dare fiato a chi lavora e a chi produce, favorire un nuovo sviluppo».

**(da iPadova Oggi - ottobre 2011)**

---

### **BIORICERCANDO**

A cura di Luca Colombo ([l.colombo@firab.it](mailto:l.colombo@firab.it))

#### **Studi di lungo periodo e pregiudizi**

Lo statunitense Rodale Institute lanciò 30 anni fa, nel lontano 1981, uno studio di lungo termine che verificasse cosa accade durante la transizione verso l'agricoltura biologica. Si tratta della più lunga sperimentazione del genere negli USA. Nel corso degli anni, non sono state valutate solo le rese, ma anche l'efficienza energetica ed economica, verificando che, dopo un primo periodo di conversione, il sistema si dimostrava particolarmente performante.

Lo studio ha ribadito convinzioni diffuse quale la capacità di risparmiare energia nel biologico (inferiore del 45% rispetto al convenzionale, nello studio) e le maggiori emissioni di gas serra nel convenzionale (+40%), ma si è anche concentrato sull'analisi produttiva di colture tipiche dell'agricoltura 'industrializzata', quali mais e soia. Ha destato così scalpore e dibattito che le rese di queste due specie si siano rivelate della stessa entità tra i due metodi di produzione, superiori nel biologico nelle annate con minore pluviometria.

Dati suffragati anche da una pubblicazione scientifica, meno recente, di David Pimentel, uno dei più grandi esperti di ecologia agraria, che tra l'altro rilevava come nella sperimentazione del Rodale le rese fossero inferiori nel biologico nel primo quinquennio di transizione, recuperando però successivamente soprattutto nel corso di anni siccitosi, come nella seconda metà degli anni '90, quando le rese del biologico furono del 28-34% superiori.

La performance dell'agricoltura biologica non si può misurare solo in termini di rese, ma è anche vero che il pregiudizio che la vede strutturalmente poco produttiva deve sapersi misurare con i dati che emergono da studi, comparazioni e realtà aziendali.

**[Clicca QUI per leggere lo studio del Rodale Institute \(in INGLESE\)](#)**

**(da Bioagricoltura Notizie - ottobre 2011)**

---

### **LONDRA: AL VIA I LAVORI PER IL PONTE FOTOVOLTAICO PIÙ GRANDE DEL MONDO**

È il terzo ponte di Londra per certificato di nascita.

Sarà il primo al mondo per la quantità di pannelli solari con i quali sarà ricoperto. È il **Blackfriars Bridge**, lo storico ponte vittoriano costruito alla fine del XIX secolo e simbolo della Londra fumosa e nera raccontata da Charles Dickens.



Tra un anno, al termine dei lavori che proprio in questi giorni hanno preso avvio diventerà il simbolo di una città in veloce riconversione energetica. 4400 pannelli solari comporranno la copertura del ponte che dà il nome anche alla adiacente stazione ferroviaria, da tempo sottoposta a lavori di ristrutturazione in vista di una riqualificazione complessiva dell'area compresa tra il quartiere finanziario della City e quello delle arti contemporanee di South Bank. Proprio a copertura delle necessità energetiche della neo-struttura, è destinata la fornitura prodotta dal ponte: 900000 kilowattora, secondo le proiezioni.



Si ipotizza che questo consentirà di coprire metà delle esigenze energetiche calcolate, diminuendo l'emissione del Co2 di 511 tonnellate. Il progetto che vede coinvolto il Blackfriars Bridge fa parte di un ampio piano di qualificazione energetica della rete ferroviaria, il "Network Rails Plan", nell'ambito del quale rientrano una serie di accorgimenti da applicare alle nuove stazioni. Oltre alla copertura fotovoltaica saranno infatti installati nell'edificio anche dei "camini solari" per permettere la penetrazione dei raggi del sole e favorire quindi l'uso di illuminazione naturale, ed un sistema di recupero dell'acqua piovana.

In questo senso Blackfriars si presenta come l'ennesimo "Landmark" (punto di riferimento) di una Londra particolarmente vivace dal punto di vista architettonico e una sorta di modello da replicare anche in altre realtà urbane. "I tetti delle stazioni o i ponti sono esempi di parti fisse del panorama urbano; poterne mostrare l'utilizzo anche sotto il profilo energetico significa mettere davanti agli occhi della gente la testimonianza reale del lavoro in corso per generare un futuro a energia pulita" racconta Derry Newman, direttore generale di Solarcentury, azienda responsabile dei lavori al microfono del quotidiano The Guardian.



Con questo progetto, perdono il podio altri maestosi progetti di fotovoltaico. Fino a ieri, infatti, il primato mondiale era in mano alla [passerella Kurilpa di Brisbane](#), in Australia, il cui sistema di illuminazione a LED è alimentato da 84 pannelli solari. Recentemente anche il Belgio si è mosso: sono stati installati [16mila pannelli solari sulla sommità di un tunnel ferroviario](#), capace di produrre una quantità di energia solare in grado di alimentare tutti i treni del Paese per un giorno all'anno.

Segnali di speranza vengono anche dall'Italia. La stazione ferroviaria di Porta Susa a Torino, in corso di completamento, si caratterizzerà per l'attuazione di un'innovativa forma di integrazione architettonica del fotovoltaico. Il progetto consiste in una struttura a volta interamente in metallo e vetro che si estende per oltre 300 metri di lunghezza e 30 di larghezza. La copertura, realizzata dall'azienda comasca [Energy Glass](#), sarà costituita da 10.500 mq di vetri fotovoltaici con trasparenza variabile che partendo dal centro va scalando verso i lati: questo per dare una maggiore opacità dove c'è maggiore irraggiamento e per favorire la funzione fotovoltaica.

(da [www.greenme.it](http://www.greenme.it) - ottobre 2011)

### **COSA E COME MANGI?**

"Cosa e come mangi: un piacere, una necessità, un'esigenza di salute". Questo il titolo del convegno promosso da Progetto Città Sane del Comune che si svolgerà sabato prossimo 15 ottobre dalle ore 9.00 al Centro Culturale Altinate San Gaetano.



**Cosa e come mangi:**  
un piacere,  
una necessità,  
un'esigenza di salute

"Si tratta infatti di un'iniziativa in cui si approfondiranno i temi dell'alimentazione dei bambini e degli anziani e si parlerà di nuovi alimenti addizionati e di integratori alimentari - spiega Paolo Cavazzana, Vicepresidente del consiglio con delega al progetto Città Sane - un'iniziativa rivolta alla cittadinanza pensata da Città Sane in collaborazione con l'Ateneo patavino proprio in occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione che si celebra il 16 ottobre, che vuole affrontare i temi e le linee fondamentali sull'alimentazione dettate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità".

Come afferma il Sindaco Flavio Zanonato «si tratta di un appuntamento che si inserisce in un programma molto intenso promosso da Città Sane, con l'obiettivo di educare un numero sempre più alto di persone ad uno stile di vita sano ed equilibrato, con un'attenzione speciale per le nuove generazioni che - se adeguatamente informate - possono assumere fin da principio comportamenti corretti ed evitare abitudini negative che con il passare del tempo diventano sempre più difficili da cambiare».

Un convegno pubblico dunque come momento di sensibilizzazione sull'importanza di una corretta alimentazione che tenga conto delle nuove linee della nutrizione. Ancora una volta Città Sane - il progetto proposto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e adottato dal Comune nel 1987 - affronta i problemi di salute della comunità in modo sistemico, globale, promuovendola a 360 gradi come benessere -fisico, mentale, sociale, spirituale delle persone, come risorsa per la vita piuttosto che come obiettivo da raggiungere. La cittadinanza viene pertanto vista in una nuova ottica che tenga conto dello scambio reciproco d'informazioni in modo da essere di sostegno al cittadino. E in questa direzione va anche l'obiettivo salute attraverso azioni positive da mettere in atto quotidianamente tra le quali una sana alimentazione.

Con il convegno di sabato, organizzato proprio in occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione, che si celebra il 16 ottobre e alla quale il Comune di Padova aderisce, Città Sane grazie anche alla collaborazione e all'impegno dei massimi esperti della materia, propone un confronto sul "valore del cibo" e sul nostro modo di alimentarci.

[Scarica QUI il Volantino del convegno](#)

**(da IPadova Oggi - ottobre 2011)**

---

## **COLDIRETTI SU PROPOSTA RIFORMA AGRICOLA UE: TUTTA IN SALITA**

La proposta così come è non va bene e si prospetta ora una trattativa tutta in salita, ma è certo che siamo pronti a mettere in campo ogni azione utile per realizzare una riforma della PAC più equa e giusta.

È quanto afferma il presidente della Coldiretti Sergio Marini che, in riferimento al varo da parte della Commissione della proposta di riforma della Politica agricola europea (PAC), sottolinea che *"in un momento di forte crisi economica le risorse vanno indirizzate verso una agricoltura che dà risposte in termini di competitività, occupazione, sicurezza alimentare e soprattutto verso chi l'agricoltura la fa sul serio e ci vive"*. Invece di definire gli agricoltori attivi in base a quello che effettivamente fanno, il testo li definisce - denuncia Marini - solo in base alla quantità di aiuti che ricevono premiando così le rendite e le dimensioni e non certo il lavoro e gli investimenti.



La proposta, tra l'altro, prevede una riduzione del budget che - conclude Marini - l'Italia non merita affatto, anche considerando che aumenta in modo significativo il divario tra le risorse che il nostro Paese versa all'Unione Europea e quello che recupera attraverso la Politica agricola. In gioco - riassume la Coldiretti - ci sono per l'Italia circa 6 miliardi di fondi comunitari all'anno per i prossimi sette anni, ma soprattutto il futuro di 1,6 milioni di imprese agricole che danno occupazione a circa un milione di dipendenti e che garantiscono il presidio territoriale di oltre 17 milioni di ettari di terreno coltivato totale dal quale nascono produzioni da primato che danno prestigio e competitività al Made in Italy nel mondo.

**(da Asterisco Informazioni - ottobre 2011)**

---

## L'ORO DI NAVELLI

Nell'aquilano un paesino di 710 abitanti è primo produttore di zafferano in Italia: si coltiva nella zona dal XIX secolo, con una produzione media di 40 chili l'anno, costa 15 euro al grammo.

Altre coltivazioni del cosiddetto 'oro rosso' sono presenti in Toscana, nel senese, e in Umbria ma è nel piccolo comune che una cooperativa ha voluto raccogliere, a tutela dell'antica tradizione della coltura, gran parte delle aziende agricole produttrici di zafferano.

Forse non sarà una sorpresa per i milanesi scoprire che il loro risotto 'giallo' allo zafferano deve la sua esistenza ad un paesino abruzzese, Navelli, 710 abitanti e primo produttore in Italia del cosiddetto 'oro rosso': la media complessiva dello zafferano prodotto dalle aziende agricole situate intorno all'Altipiano di Navelli, raggiunge i 40 chilogrammi all'anno.



È qui, infatti, che, nel XIX secolo, il Padre domenicano Santucci, inquisitore della Spagna di Filippo II, riuscì a trasportare i bulbi del Crocus Sativus, sottraendone la coltivazione al monopolio spagnolo. Grazie a un terreno e ad un clima favorevole, il frate ottenne un prodotto di qualità superiore a quello spagnolo: oggi lo zafferano di Navelli è a marchio DOP ed è ritenuto quello più pregiato al mondo.

Altre coltivazioni in Italia sono presenti in Toscana, nel senese, e in Umbria ma è nel piccolo comune, che si sviluppa intorno a uno dei castelli che fondarono la città de L'Aquila, che una cooperativa, quella dell'Altipiano di Navelli, ha voluto raccogliere, a tutela dell'antica tradizione della coltura, gran parte delle aziende agricole produttrici di zafferano, oggi addirittura 110, distribuite su 12 comuni, pari al 95% del totale dei coltivatori della spezia di tutta la regione Abruzzo.

La Cooperativa è nata nel 1971, proprio mentre tremila contadini aquilani avevano abbandonato la coltura del *Crocus Sativus*, rovinati dall'import di zafferano di bassa qualità dal Nordafrica. Grazie a Silvio Sarra, fondatore della cooperativa e suo presidente per quasi 40 anni, è stato possibile recuperare gli ultimi bulbi e riprendere la coltivazione.

*"La produzione complessiva dei soci, spiega all'Adnkronos il presidente della Cooperativa, Valentino Di Marzio, raggiunge in media quota 40 chilogrammi all'anno. Ovviamente la cifra varia a seconda della stagione, se più o meno piovosa, fino a toccare quantità molto alte, 60 chili, o molto basse, 25 chili. Le vendite sono destinate soprattutto al mercato del centro Italia, poco al Nord, per assurdo. I prezzi si aggirano sui 15 euro al grammo".*



Gina Sarra, sorella di Silvio e proprietaria di un agriturismo, racconta come da piccola tutta la famiglia - la classica famiglia patriarcale allargata a tutte le generazioni - partecipasse al rito della raccolta dei fiori; si arrivava a produrre anche 4-5 chili l'anno, rispetto al chilo attuale prodotto dalla sua azienda agricola. Parliamo di numeri comunque altissimi, considerato che un chilo di zafferano corrisponde ai pistilli di 200-250mila fiori.

*"Le fasi della coltivazione, spiega sempre all'Adnkronos Sebastiano Gianiorio, consigliere della cooperativa e coltivatore autonomo, non sono così difficili: i bulbi vengono impiantati nel mese d'agosto; appena le temperature scendono, verso fine settembre, i bulbi iniziano a mettere radici per poi generare i fiori nel mese di ottobre".* Poi complice il clima, rigorosamente umido, e il tipo di terreno, che deve essere sciolto, preferibilmente sabbioso-limoso, senza ristagni d'acqua, si procede alla raccolta dei fiori chiusi, in modo che conservino l'aroma sui petali fino all'essiccazione dei pistilli. La raccolta dura in media 15- 20 giorni, l'essiccazione, invece, si effettua con il setaccio sotto la brace in 10 minuti. Con la macinazione, fatta con un comune macinino, si fa la polvere pronta da confezionare in bustine.

Guardando all'elenco dei soci della cooperativa, composta per il 60% da over 60, si potrebbe pensare che difficilmente questa coltivazione possa sopravvivere nel tempo. *"Certo, di solo zafferano non si può vivere, commenta il presidente Di Marzio, chi porta avanti la coltivazione lo fa per passione o per tramandare una tradizione di famiglia: io personalmente l'ho ereditata da mia madre e per me conservare questa attività è un modo per omaggiare il suo lavoro".* Chissà se *"un po' la crisi, un po' la rinnovata attenzione ai prodotti del territorio"* dice Gina Sarra, non riportino i giovani alla cultura dell'oro rosso': necessaria una dose di buona volontà e precisione, e, nei giorni della raccolta, di disponibilità a svegliarsi all'alba.

***(da [Agricoltura Italiana online](#) - ottobre 2011)***

---

## **ANTI-CANCRO LA TISANA AI SEMI DI FINOCCHIO**

Il Centro di Medicina Integrativa di Careggi ha presentato al ECIM (*European Congress of Integrative Medicine*) - appena conclusosi a Berlino - un contributo sulla tisana ai semi di finocchio come miniera di sostanze anti-cancerogene.

Afferma Fabio Firenzuoli, Direttore del Centro di Careggi, che è parte del Dipartimento di Farmacologia dell'Università di Firenze: *"Abbiamo potuto documentare, con la letteratura disponibile e ricerche originali, che la banale tisana di semi di finocchio contiene numerose sostanze che in maniera sinergica possono aiutare nella lotta contro l'insorgenza di tumori.*

*In particolare si tratta di polifenoli che inibiscono la cancerogenesi e favoriscono l'apoptosi, cioè la morte programmata delle cellule già degenerate".*



La scoperta più importante rimane comunque la dimostrazione che tra questi polifenoli del finocchio è presente l'EGCG, epigallocatechina-gallato, finora nota come principale agente anticancerogeno del tè verde. *"Nessuno lo sapeva fin ora, neppure noi! Aver trovato nel finocchio queste sostanze, è doppiamente importante, per la loro diretta attività protettiva, ma anche perché bloccano le SULT, cioè le Sulfotransferasi, enzimi responsabili dell'attivazione tossica dell'estragol o, sostanza presente in piccole quantità nell'olio essenziale del finocchio e dello stesso basilico".*

La ricerca è stata condotta in collaborazione con Matteo Florida e Simone Cristoni (NewsService, Milano). *"Sembra trattarsi di un vero e proprio caso di sinergia naturale presente nel fitocomplesso del Finocchio"* dice Alfredo Vannacci, responsabile della ricerca del Centro e ricercatore presso il Dipartimento di Farmacologia dell'Università di Firenze diretto dal Prof. Alessandro Mugelli *"senza considerare che lo stesso anetolo, principale componente dell'olio essenziale del finocchio, sperimentalmente ha già dimostrato una capacità di riduzione della diffusione metastatica e potrebbe meritare attenzione anche per eventuali studi clinici".*

La tisana al finocchio può dunque riservare importanti sorprese, speriamo utili anche per i pazienti, comunque oltre le aspettative che vengono dall'uso domestico come rimedio di tipo digestivo.

L'attività di ricerca del Centro di Medicina Integrativa di Careggi non si ferma però alle tisane: Alfredo Vannacci, insieme a Fabio Firenzuoli, Luigi Gori, Eugenia Gallo e Vittorio Mascherini hanno portato anche altri importanti contributi al congresso di Berlino, in particolare una ricerca che indaga la sicurezza dei prodotti a base di erbe tra i pazienti candidati a interventi chirurgici, ed una sulla percezione del rischio dei prodotti naturali da parte di un gruppo consistente di erboristi, dimostrando come sia necessaria una informazione corretta circa l'uso e i limiti di tali prodotti.

Luigi Gori invece ha tenuto una comunicazione orale sulla utilità delle manipolazioni vertebrali nei pazienti con dolore di schiena benigno ricorrente, sia in termini di riduzione del dolore stesso, dell'assunzione di FANS e del ricorso ad esami diagnostici. Il gruppo di ricerca di Careggi si propone nuovi e importanti traguardi in vista del Congresso ECIM 2012 che si terrà proprio a Firenze, con il sostegno della Regione Toscana e della stessa Università fiorentina.

***(dal [Bollettino Bio di Greenplanet](#) - ottobre 2011)***

---

## **RICERCA DI CONTRIBUTI.....**

SPETT.LE FONDAZIONE VERONESI,

HO RICEVUTO VIA POSTA LA PROMOZIONE DELLE VOSTRE ATTIVITA' E DEI VOSTRI PROGETTI, FINALIZZATA ALLA [RICERCA DI DONAZIONI](#).

NELL'ESPRIMERE IL MIO APPREZZAMENTO PER LE NOBILI FINALITA' ESPRESSE, VI COMUNICO CHE NON FARO' ALCUNA DONAZIONE, IN PRESENZA DELLE OPINIONI - PIU' VOLTE ESPRESSE PUBBLICAMENTE DAL PROF. VERONESI - SULL'USO DI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI/OGM - IN AGRICOLTURA.

QUESTE OPINIONI, PUR OVVIAMENTE LEGITTIME, DANNEGGIANO GRAVEMENTE I TANTISSIMI IN ITALIA E NEL MONDO CHE STANNO PROMUOVENDO E PRATICANDO IL METODO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA, E FRANCAMENTE NON SI CAPISCONO I MOTIVI DI TALE ACCANIMENTO "TERAPEUTICO", CONDIVISI SOLO DALLE MULTINAZIONALI INTERESSATE ALLA BREVETTAZIONE E VENDITA DI OGM, E DISERBANTI E PESTICIDI AD ESSI COLLEGATI, E DA NESSUN ALTRO, NEMMENO DAL MINISTERO DELLA SANITA' (vedi su Repubblica 9/10/2011).

ORMAI E' UNANIMEMENTE RICONOSCIUTO CHE LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA, IN CAMPAGNA E NEL MERCATO, E' FONDAMENTALE PER IL RISANAMENTO E LA TUTELA DELLA SALUTE E DELL'AMBIENTE.

DISTINTI SALUTI.

FRANCO ZECCHINATO  
VIA BOSCO PAPADOPOLI 51 - 35124 PADOVA  
PRESIDENTE DELLA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA "EL TAMISO"  
PADOVA, 14 OTTOBRE 2011



---

## **RESPINTO IL PROGETTO DI LOTTIZZAZIONE NELLE AREE VICINE AL PARCO IRIS**

La lunga battaglia del Comitato IRIS e delle associazioni ambientaliste per la salvaguardia delle aree verdi comprese tra via Canestrini e via Forcellini ha registrato un primo significativo successo: l'Assessore all'urbanistica, e vicesindaco, Ivo Rossi proporrà al Consiglio Comunale di respingere con una apposita delibera il progetto di lottizzazione presentato dai privati, in considerazione soprattutto del fatto che la soluzione proposta non rispecchia la volontà dell'amministrazione di utilizzare le aree cedute dai privati (richieste dalle norme urbanistiche) per un reale ampliamento del parco IRIS: la localizzazione della prevista nuova edificazione privata prevalentemente lungo via Canestrini e la distribuzione degli spazi verdi all'interno dei fronti edificati ne limiterebbe infatti la possibilità di una effettiva fruizione pubblica.

Diamo atto a Rossi e all'Amministrazione di aver accolto le richieste dei residenti, Comitato Iris, Legambiente, C.d.Q. e diversi consiglieri comunali di bloccare quella speculazione edilizia. Ora però bisogna allontanare in altra area quell'edificazione, utilizzando strumenti urbanistici come crediti edilizi o permute.

Nel condividere la proposta dell'assessore Rossi la Commissione Urbanistica ha comunque chiesto di poter esaminare e discutere in una prossima seduta le motivazioni che sostanzieranno la Delibera del Consiglio Comunale, fondamentali per evitare un possibile ricorso al TAR dei proprietari privati ed essenziali per evitare che un nuovo progetto, che preveda una semplice redistribuzione delle cubature edilizie, debba in fase successiva essere automaticamente accettato dal Comune.

A tal fine, come in più interventi richiesto, noi riteniamo che nella delibera con cui si nega l'approvazione del progetto vengano inserite anche le seguenti motivazioni:



- a) *Tutta l'area è soggetta a rischio idraulico. Va quindi richiamato quanto indicato nei pareri espressi dai Consorzi di bonifica e dalla stessa Regione Veneto in relazione alla compatibilità idraulica ed alle norme del PATI, ovvero che non è sufficiente attestare la cosiddetta "invarianza idraulica" dei progetti di nuova lottizzazione, ma che preliminarmente ad ogni nuova autorizzazione di espansione urbanistica devono essere effettuati gli interventi per la messa in sicurezza di tutto il bacino scolante (interventi che nel caso specifico sono stati solo parzialmente avviati). E va ricordato che, sempre nei pareri ricordati, si suggerisce per le aree a rischio idraulico l'utilizzo dei crediti edilizi per la dislocazione delle volumetrie programmate in altri contesti urbani.*
- b) *L'articolo 13 della legge urbanistica regionale pone un preciso limite al consumo di suolo agricolo: limite che deve essere quantificato nel Piano di Assetto del Territorio (PAT). Con propria deliberazione del novembre 2008 inoltre la Regione Veneto ha precisato che nel computo del suolo agricolo devono essere considerate tutte le aree aventi caratteristiche agricole (pur se temporaneamente abbandonate) indipendentemente dal fatto che il PRG previgente le destinasse ad altro uso. A conferma di questa prescrizione sempre l'Atto di Indirizzo della Regione Veneto sottolinea che "... è possibile la ricollocazione, all'interno del territorio comunale, delle aree interessate da precedenti previsioni di piano non attuate, nonché di quelle che, ancorché adottate, sono incompatibili con il PAT". Le aree interessate dal progetto Iris rientrano in questa fattispecie.*
- c) *Il Comune è quindi legittimato a proporre un trasferimento delle cubature già previste dal PRG in altro ambito urbano, tanto più in considerazione del fatto che nel PAT adottato - come ufficialmente riconosciuto dalla stessa Amministrazione - vi è stato un evidente errore nel calcolo del limite della Superficie agricola utilizzata (SAU) trasformabile. In base ai parametri regionali questa infatti non può essere superiore a 181.142 mq (anziché ai 667.944 mq erroneamente indicati nel PAT), un valore che dovrebbe essere già stato abbondantemente superato con i piani attuativi del Basso Isonzo e con la recente Variante di piano relativa a Mortise.*

Lorenzo Cabrelle e Sergio Lironi, Legambiente Padova

**(da Ecopolis Newsletter - ottobre 2011)**

---

## **INVENTATO IL COTONE AUTOPULENTE: LO SPORCO SI SCIOLIE CON IL SOLE**

Dimenticatevi di dover lavare i vestiti. In futuro, potreste essere in grado di pulirli semplicemente facendo una passeggiata sotto il sole.

Come? Grazie all'invenzione curiosa realizzata dagli studenti dell'Università della California, Davis, che hanno trovato il modo di modificare la composizione del cotone aggiungendo un composto che reagirebbe alla luce. Difatti basterebbe esporre il tessuto in cotone sporco al sole perché i batteri vengano distrutti. *"Il tessuto può essere utilizzato in campo chimico e biologico per la realizzazione di indumenti protettivi, per l'assistenza sanitaria, nel settore alimentare e militare"* ha detto Ning Liu, uno dei dottorandi che hanno lavorato al progetto.



Liu ha sviluppato un particolare metodo capace di integrare all'interno del tessuto di cotone, un componente carbossilico e l'antrachinone, noto anche con l'acronimo scientifico 2-aq. Questa sostanza una volta esposta ad una fonte luminosa produrrebbe un'altra sostanza, costituita da radicale idrossilico e perossido d'idrogeno, capace di distruggere i batteri e tutte le sostanze chimiche entrate a contatto con il tessuto. Lo studio è stato pubblicato il 1 di settembre 2011 sulla rivista **scientifica [Journal of Materials Chemistry](#)**.

La ricerca è stata finanziata dalla National Science Foundation, l'agenzia della Difesa degli Stati Uniti e dall'associazione di ricerca Jastro Shields Graduate **[dell'Università della California](#)**.

**(dal Bollettino Bio di Greenplanet - ottobre 2011)**



### **QUANDO LA "CURA" AMMAZZA IL MALATO**

La cura draconiana imposta alla Grecia, per "risanare" il paese, sta ammazzando l'economia (vedi l'articolo qui sotto), come già ampiamente previsto, ma si persevera nel voler "curare" la Grecia, quando la vera soluzione sarebbe di fuoriuscire dall'euro e abbandonare completamente le banche al proprio destino, anzi perseguendo per via giudiziaria i responsabili del crack, come ha fatto l'Islanda ([clicca qui](#)) che adesso sta

godendo di una ripresa a ritmi "cinesi"!

### **MARTORIATI DALLA CRISI ECONOMICA, I GRECI SI DANNO AI NETWORKS DEL BARATTO**

*Volos, Grecia* - La prima volta che ha comprato uova, latte e marmellata in un mercato all'aperto utilizzando non l'euro, ma una moneta di scambio informale, Theodoros Mavridis, un elettricista disoccupato, era entusiasta.

"Mi sentivo liberato, mi sentivo libero per la prima volta", ha detto Mavridis in una recente intervista in un caffè di questa città portuale della Grecia centrale. "Io istintivamente ho messo la mano in tasca, ma non ce n'era bisogno".



Mr. Mavridis è il co-fondatore di una rete sempre più ampia qui a Volos che utilizza la cosiddetta Unità Locale Alternativa, o TEM in greco, per scambiare beni e servizi - corsi di lingua, baby-sitting, supporto informatico, pasti cucinati in casa - e per avere sconti da alcune aziende locali. In parte moneta alternativa, in parte baratto, in parte mercato a cielo aperto, il network di Volos è cresciuto in modo esponenziale nell'ultimo anno, da 50 a 400 membri.

Si tratta di uno dei numerosi gruppi che saltano fuori in tutto il paese, man mano che i Greci, spremuti dai tagli salariali, aumenti delle tasse e crescenti timori sul fatto se continueranno a utilizzare l'euro, cercano modi creativi per far fronte a uno scenario economico in cambiamento radicale.

"Da quando c'è la crisi c'è stato un boom di questi networks in tutta la Grecia", ha detto George Stathakis, professore di economia politica dell'Università di Creta. Nonostante il forte settore pubblico in Grecia che impiega uno su cinque lavoratori, ha aggiunto, i servizi sociali del Paese spesso non sono all'altezza di aiutare le persone nel bisogno. "Ci sono così tante enormi lacune che devono essere compensate da nuovi tipi di networks". Anche il governo ne sta prendendo atto. La scorsa settimana, il Parlamento ha approvato una legge promossa dal Ministero del Lavoro per favorire la creazione di "forme alternative di imprenditorialità e sviluppo locale", compresi i networks basati sullo scambio di beni e servizi. La legge per la prima volta riempie in una zona grigia normativa, dando a questi gruppi lo status di no-profit.

Qui a Volos, i fondatori del gruppo sono convinti di lavorare in parallelo con l'economia regolare, ispirati più da un bisogno di solidarietà nei momenti difficili che da una spinta politica per l'uscita della Grecia dall'eurozona e il ritorno alla dracma. *"Non siamo rivoluzionari o evasori fiscali"*, ha detto Maria Houpis, un'insegnante in pensione e una dei sei co-fondatori del gruppo. *"Noi accettiamo le cose come stanno"*. *"Eppure - ha aggiunto - se la Grecia avrà una svolta verso il peggio e alla fine esce dall'euro, reti come questa sono pronte a entrare nella breccia. In uno scenario immaginario - e sottolineo immaginario - saremmo pronti per questo"*. Il concetto del gruppo è semplice.

Le persone si iscrivono online e accedono a un database che è una specie di lista per soli membri. Una unità di TEM è uguale in valore a un euro, e può essere utilizzata per scambiare beni e servizi. I membri iniziano i loro conti da zero, e accumulano credito offrendo beni e servizi. Si possono prendere in prestito fino a 300 TEM, ma si è tenuti a rimborsare il prestito entro un determinato periodo di tempo. I soci ricevono anche dei libretti di vouchers della moneta alternativa se stessa, che assomigliano a buoni regalo e sono stampati con un sigillo speciale che rende difficile la contraffazione.

Questi buoni possono essere utilizzati come assegni. Diversi uomini d'affari a Volos, tra cui un veterinario, un ottico e una sarta, accettano la moneta alternativa in cambio di uno sconto sul prezzo in euro. Una rapida occhiata al database mostra persone che offrono lezioni di chitarra e di inglese, servizi di contabilità, assistenza tecnica per i computer, sconti presso parrucchieri e l'uso dei giardini privati per le feste. C'è un sistema di valutazioni per cui le persone possono descrivere le loro esperienze, al fine di mantenere un trasparente controllo di qualità.

(La rete utilizza software open-source ed è ospitata su un server olandese, cyclos.org, che offre bassi costi di hosting.) Il gruppo tiene anche un mercato mensile all'aperto che è un incrocio tra una vendita di oggetti usati e un mercato contadino, dove il Sig. Mavridis ha usato il suo credito in TEM per comprare uova, latte e marmellata. I beni in questione provenivano da allevatori locali coinvolti nel progetto. *"Siamo ancora all'inizio"* ha dichiarato Mavridis, che l'anno scorso ha perso il suo lavoro da elettricista in una fabbrica. *"Nei prossimi mesi, il gruppo spera di avere uno spazio in un ufficio dove le persone senza computer potranno collegarsi alla rete più facilmente"*.

Per la signora Houpis, la rete ha una dimensione psicologica. *"La cosa più emozionante che si prova quando si inizia è questo senso di collaborazione"*, ha detto. *"Hai molto di più di quanto dice il tuo conto in banca. Hai la tua mente e le tue mani"*. Mentre si affacciava sul suo tavolo da cucito nel suo piccolo negozio nel centro di Volos, Angeliki Ioanniti, 63 anni, ha detto che accetta sconti per lavori di sartoria ai membri della rete, e scambia anche lavori di cucito per aiuto con il computer. *"Essere in una piccola città aiuta, perché c'è fiducia"*, ha detto.

In cambio di euro e moneta alternativa, vende anche olio d'oliva, olive e sapone al profumo di bergamotto fatto in casa da sua figlia, che vive nella campagna fuori Volos. Nel negozio di ottica della sua famiglia, Klita Dimitriadis, 64 anni, offre sconti ai clienti che utilizzano moneta alternativa, ma ha detto che la rete non ha veramente ancora preso piede o portato molti affari. *"E' utile, ma ancora non funziona molto, perché tutti stanno facendo sconti"*, ha detto.

In una e-mail, il sindaco di Volos, Panos Skotiniotis, ha detto che la città segue la rete della moneta alternativa con interesse ed è generalmente di sostegno alle iniziative di sviluppo locale. Ha aggiunto che la città sta guardando anche ad altri modi di gestire la situazione economica, per esempio mettendo a disposizione del suolo pubblico per una fattoria urbana comunale dove i cittadini possano coltivare prodotti per uso proprio o da vendere. Dopo anni di consumismo sfrenato e di credito facile, queste iniziative nascenti parlano del nuovo clima in Grecia, dove l'austerità imposta ha portato la gente a unirsi - non solo per protestare in massa, ma anche per aiutarsi l'un l'altro.

Iniziative simili stanno spuntando dappertutto in Grecia. A Patrasso, nel Peloponneso, nel 2009 è stato fondato un network chiamato Ovolos, dal nome di un'antica moneta Greca, e comprende una moneta locale di scambio, un sistema di baratto e una cosiddetta banca del tempo, in cui i membri si scambiano servizi come cure mediche e corsi di lingua.

Il gruppo ha circa 100 transazioni alla settimana, e volontari per monitorare i servizi illegali, ha detto Nikos Bogonikolos, il presidente e socio fondatore.

La Grecia ha avuto per lungo tempo altre reti di scambio, in particolare tra i contadini. Dal 1995, un gruppo chiamato Peliti ha raccolto, conservato e distribuito gratis semi delle varietà locali ai coltivatori, e dal 2002 opera come rete di scambio in tutto il paese. Al di là degli scambi, vengono fuori anche altri segni di collaborazione. Quando gli autobus e i dipendenti della metropolitana di Atene sono scesi in sciopero due settimane fa, gli Ateniesi hanno inondato Twitter alla ricerca di car-pools, utilizzando un account fondato nel 2009 per aumentare la consapevolezza sui problemi del trasporto ad Atene. La diffusione di questa pratica ha fatto notizia, come un segno di qualcosa di impensabile prima che la crisi colpisse.

Con l'aumento della disoccupazione sopra il 16 per cento e l'economia che continua a diminuire, molti Greci si preparano al peggio. "Le cose andranno molto male l'anno prossimo", ha dichiarato Stathakis, professore di economia politica.

Christos Papaioannou, 37 anni, che gestisce il sito Web per la rete a Volos, ha dichiarato: "Siamo in un territorio inesplorato", e spera che il gruppo si espanda. "Ci saranno un sacco di cambiamenti. Forse è l'inizio del futuro".

(da [www.comedonchisciotte.org](http://www.comedonchisciotte.org) - ottobre 2011)

---

## **5 MODI PER GENERARE ENERGIA PULITA DAI TRENI**

Cosa c'è di più tradizionale, popolare ed ecologico fra i sistemi di trasporto moderni, del treno?

I binari sono stati il primo esempio di avvicinamento, via terra, fra città lontane, hanno ispirato artisti, poeti e scrittori; nei decenni si sono evoluti per offrire servizi sempre più adeguati al mutare delle esigenze (in una competizione terra - cielo con l'aereo che va avanti da 80 anni).



Il quesito che alcune società di gestione delle ferrovie si sono poste, in tempi recenti e, in special modo, in questo periodo che impone, in tutto il mondo, una certa riduzione dei consumi, è: il treno può servire allo **sviluppo sostenibile**? E' possibile ridurre ulteriormente l'impatto ambientale dei trasporti ferroviari e addirittura sfruttarli per produrre energia pulita?

A leggere questi 5 progetti pare proprio di sì. Ci auguriamo che vengano portati avanti in maniera concreta. E che, in Italia, si arrivi in tempi più brevi possibile a programmi di incentivo valido all'impiego del treno, anziché tagliare i fondi a Regioni ed enti locali che, secondo quanto abbiamo **riportato nei giorni scorsi** a seguito di un'indicazione di Legambiente, rischiano di ridurre ancora di più nel nostro Paese gli spostamenti quotidiani dei pendolari.

### **1) Svezia: l'energia termica generata dal treno riscalda un edificio**

Una delle peculiarità del treno è la grande quantità di **energia termica** che viene generata. Avvicinandosi alla motrice, chiunque è in grado di percepire l'elevata temperatura di esercizio del propulsore del convoglio. In estrema sintesi, ci sarebbe abbastanza calore da azionare centinaia di bollitori.

In Svezia, si è arrivati al risultato che il calore generato dai treni nelle stazioni viene sfruttato da dei sistemi di convogliamento, anziché disperderlo nell'atmosfera.....**continua QUI la lettura**



(da [www.greenme.it](http://www.greenme.it) - ottobre 2011)

---